

COMUNICATO PER GAZZETTINO

PERMESSI AI SUPERMERCATI: PLAUSO DI ASCOM ALL'OPERATO DEL COMUNE, FINALMENTE DOPO ANNI DI LAVORO SINDACALE ARRIVA L'APPROCCIO CORRETTO

“Ottime le bocciature alle nuove grandi strutture, bene lo stop agli accorpamenti tra licenze, sì ai piccoli supermercati di quartiere che garantiscono servizi ai cittadini” . Ascom-Confcommercio Treviso – dichiara il Presidente Federico Capraro- “approva l’operato dell’Amministrazione. Finalmente, dopo anni di crescita incontrollata, ora ogni progetto viene valutato con attenzione e rapportato alle reali esigenze del territorio, con una sinergia corretta tra Assessorati. Ci sembra un approccio giusto e corretto, frutto di un corposo lavoro sindacale che come Associazione abbiamo portato avanti negli anni, a suon di dati, richieste e pressioni per ottenere quel cambio di passo necessario. Il provvedimento, che aspettiamo di vedere, coglie le esigenze reali, che va nel segno della sostenibilità e del rispetto dell’imprenditoria esistente e della popolazione residente. Finalmente programmazione urbanistica e programmazione commerciale non sono azioni disgiunte ma integrate, nell’ambito di una visione complessiva che tiene conto del totale dell’offerta commerciale alimentare della città. Nei decenni scorsi il meccanismo degli accorpamenti tra due o più medie strutture ha fatto nascere parchi commerciali, ora il territorio è costellato di superficie di vendita e si è capito che occorre mettere un limite. I 1500 metri quadri sono una metratura sostenibile che non deturpa il territorio e garantisce l’utenza. Poi il Covid ha dimostrato quanto sia importante il commercio sottocasa, ha messo in luce tutte le criticità dei grandi colossi. Certo, andremo incontro ad un periodo in cui non mancheranno le domande, e quindi a maggior ragione, ben venga questa cautela e questa attenzione dimostrate dal Comune con le nuove domande: probabilmente gli incentivi per l’edilizia spingeranno qualche privato a fare investimenti nel settore, ma la logica non dovrà essere quella dello sfruttamento dell’incentivo a tutti i costi, ma quella della strutturazione di un’offerta giusta e misurata.”